

Analisi settimanale al 9 Ottobre 2009

Pivot Supporti: 23.300 - 21.800

Pivot Resistenze: 24.500 - 25.000

Una settimana caratterizzata dal vigore con cui è stata battuta la chiusura di ottava, la quale va a segnare la migliore closing tra le ultime 250 sessioni di Borsa aperta. Questo dato, oltre che per il mercato dei future sull'indice domestico, lascia intravedere ancora una volta quanto sia imponente la massa di liquidità disponibile che, al momento, viene indirizzata solo parzialmente verso l'equity.

Non è quindi anomalo riconsiderare quanto segnalato nello scorso commento con riferimento alle indicazioni fornite dagli strumenti tecnici, queste apparivano inesorabilmente orientate al ribasso. Se osserviamo ad esempio lo stocastico di breve, già si segnala l'ingresso in zona di ipercomprato, ma come noto, ciò non indica che sia necessario chiudere le posizioni rialziste, bensì che è probabile che la fase di crescita delle quotazioni possa proseguire in linea peraltro con la tendenza principale, la quale sembra stia caratterizzando un po' tutte le piazze finanziarie. A nostro avviso le maggiori opportunità sono concentrate nel vecchio continente, ciò anche a causa della citata debolezza del dollaro, la quale pare possa ancora perdurare.

Ora occorre considerare che il più volte menzionato livello orizzontale ai 23.300 punti, è stato nuovamente perforato dal basso e ciò in termini pratici potrebbe indicare alternativamente: una rottura che essendo posta nel canale rialzista di medio, volge verso il repentino raggiungimento dell'area 25.000 ovvero, come accaduto tra maggio e luglio scorso, è possibile considerare la creazione di uno step rilevante in una fase laterale, comunque propedeutica di un ulteriore rialzo.

Dobbiamo, in quest'ipotesi, osservare che entrambe le possibili evoluzioni prospettate, fatto salvo ogni stravolgimento esterno al mercato, presentano connotazioni positive e vanno quindi a confermare quanto esposto in questo report da tempo in relazione al cambiamento della tendenza primaria del sottostante. Resta, in effetti, poco probabile il verificarsi di nuove tensioni fortemente ribassiste sui prezzi che abbiano lo spessore di quelle vissute tra settembre del 2008 e marzo 2009.

Una valutazione che tiene conto della lettura dei grafici, analisi che contraddistingue il nostro Magazine, in quanto se si considerano le evidenze relative ai dati macro o l'analisi intermarket, non appare così semplice la lettura della linea dei prezzi. Per essere chiari, il rischio di flessioni non è ancora del tutto scongiurato in quanto la crisi in atto pare curata colpendo i sintomi e non la malattia nella sua genesi. La ripresa resta quindi fragile e difficoltosa e c'è chi, infatti, sostiene che nelle pieghe dei bilanci di alcune società, siano ancora nascosti degli asset tossici ed insiste giustamente nel chiedere la ricapitalizzazione del sistema bancario invocando un tetto all'utilizzo della leva.

Effettivamente da più parti giungono affermazioni di principio che concordano sulla necessità di variare le regole del gioco, ma in concreto è difficoltoso stabilire quanto tempo occorre ancora affinché queste vengano mutate, in quanto rimane composito trovare un punto di sintesi che accontenti tutti i giocatori. Intanto, in un mercato ancora instabile, non è facile stabilire il timing relativo ad una strategia di uscita ad opera dei governi e delle banche centrali: questa non va anticipata, ma allo stesso tempo non può essere ritardata per poter sfruttare appieno la fase di recupero, occorre cioè un corretto fine tuning.

Troviamo che i target segnalati, specie in questa fase, continuano a rivestire la doppia valenza di obiettivi ed allo stesso tempo forti supporti. Ad esempio il citato 23.300 equivale alla media a 21 giorni che diventa un supporto interessante assieme alla 65 giorni, la quale indica i 21.800, che resta il limite intermedio per un mercato ancora tonico, mentre la 200 a 19.100 appare oramai ben impostata per il prosieguo del rialzo, difficilmente ritestabile.

Ritornando agli strumenti di analisi, notiamo che il **Sar** genera un buy con la seduta dell'8 e che mostra un reverse point ai 22.470 punti circa; il **Macd** inverte la propria tendenza e sta per indicare lo stesso segnale, mentre la trigger line si appiattisce; l'**Rsi** reagisce allo stesso modo e dopo il crollo ai 46 punti recupera fino a 61; buy con la seduta del 6 da **Cci** e **Stocastico**; il **Momentum** appare più riflessivo, ma dopo aver bucato al ribasso i 100 punti recupera anch'esso fino a 102, nello specifico va segnalata una indicazione negativa che si concretizza attraverso la formazione di una divergenza bearish, atteso che il derivato segna nuovi massimi e l'oscillatore non fa altrettanto.

Ed in conseguenza di quanto sopra esposto modifichiamo anche il nostro outlook. Difatti sul breve termine la nostra lettura passa da neutral ad overbought, restiamo ovviamente bullish per il medio e lungo termine. I volumi invece restano neutral, la volatilità entra in fase di accelerazione e come anticipato, accompagna il trend upward. Buon recupero del rapporto tra media primaria/derivato, che sale da +18,20% a + 23,80%, con gli oscillatori trend forecasting ancora bullish.

Thanks and happy trading by www.MrProfit.it

